

**IL LIBRO** "Strano virus il pensiero" di Lidia Sella è un viaggio poetico tra spazio, tempo e materia. Oggi all'Istituto di Cultura Meridionale

# La scienza, che emozione

DI ARMIDA PARISI

“**S**trano virus il pensiero” di Lidia Sella (edizioni La vita felice) è un libro singolare, capace di coinvolgere il lettore in uno stringente ragionamento scientifico, ma anche di sollecitarne la sfera emotiva lasciandolo stupito davanti al mistero dell’universo.

**IL PENSIERO LIRICO.** Né saggio, né poesia e men che mai racconto, si tratta piuttosto di un pensiero lirico che si traduce in forma poetica. Versi liberi inframmezzati da spazi bianchi: filamenti emozionali secreti da uno sguardo meravigliato sulla complessità del reale. È sguardo da fisico, volto all’individuazione delle entità minime della materia. È sguardo plurimo. Da biologo, deciso a individuare l’origine della vita e il suo sviluppo. Da scienziato che indaga nel cosmo alla ricerca di un ordine difficile da definire. E soprattutto è sguardo da poeta perché, intriso di meraviglia, sa scorgere corrispondenze inattese fra la struttura della materia e quella della mente.

**LA MERAVIGLIA.** Il pensiero nasce dai neuroni e questi sono materia, dunque anche il pensiero è materia: è sull’evidenza di questo paradosso solo apparente che si gioca tutta filosofia del libro. Si badi bene, la parola filo-



safia non è casuale: fu infatti Aristotele a intuire che la filosofia nasce dalla meraviglia. La meraviglia, che è un’emozione, ha il potere di influenzare la razionalità. Ecco perché nel trovare una definizione per il lavoro di Sella non si può non far uso di un ossimoro: che lo si avvicini al “pensiero poetante” di Giacomo Leopardi o a un canto raziocinante, il verso di Lidia Sella non rinuncia mai al rigore del ragionamento né alla precisione del linguaggio.

**L’ORIGINALITA’.** E così, con una naturalezza a dir poco sorprendente, supera in un attimo tradizionale dicotomia fra poesia e scienza inventando un genere letterario *sui generis* in cui la dimensione del vago e dell’indefi-

nito, che pertiene alla sfera emozionale, integra e completa quella dell’approccio scientifico, che pertiene alla sfera esclusivamente razionale.

**IL GRANDE GIOCO.** La nascita dell’universo viene descritta come “Il grande gioco”: “Materia contro antimateria:/ sulla scacchiera del Tempo/ nel segno della vita/ la prima mossa”. L’esplosione cosmica come prima mossa di un gioco a scacchi, complici la vita e il tempo: quanta forza in questa immagine, ma anche quanta verità. “Nemmeno la materia si rassegna all’oblio/ lancia acute grida elettromagnetiche/ una disperata richiesta di aiuto/ mentre cade in un buco nero”: eccolo ancora il pensiero poetante, che vede nelle onde elettromagnetiche il grido di dolore della materia che viene assorbita in un buco nero. Immediato lo slittamento di senso: il conflitto cosmico si riflette nello spazio della coscienza che vi ritrova insospettite sintonie. “Dai neuroni il pensiero/ dai nostri corpi l’amore:/ anche la metafisica è figlia della materia”: se persino l’amore nasce dalla materia, allora questa non è “altro” dal sentimento, ma è parte integrante di esso.

**LA COMPLEMENTARITA’ DEGLI OPPOSTI.** Tutto il libro si snoda come il racconto di un’avventura interiore alla sco-

perta della complementarità degli opposti: nell’universo, in natura, nella coscienza di ciascun individuo. È un’intuizione che porta all’invenzione di nuove parole: non più buio o luce, ma “buioluce”; non suono come alternativa al silenzio ma “suono-silenzio” per esprimere una contiguità; e così via con “spazio-tempo”, “naturacoscienza”; “esserenulla”; “ieridomani”. Alla luce delle nuove scoperte, la parola si rinnova senza rinunciare alla sua vocazione poetica: “Fra le brume dell’essere/si fa strada la poesia,/ là dove il pensiero si aggrappa alle parole”. Così, se come recita il titolo del volume, il pensiero è uno strano virus perché, scrive l’autrice, “modifica il destino di chi l’ha concepito/ e di quanti ne subiscono il contagio”, è anche vero che questo singolare virus non agisce senza il supporto della parola: è questa che gli dà consistenza e vita. Se è parola poetica, poi, lo illumina e lo trasforma in un faro.

**L’EVENTO.** “Strano virus il pensiero” si presenta oggi alle 17 all’Istituto di Cultura Meridionale in via Chiatamone 63 in un evento curato dal Centro studi Michele Prisco e dal Centro studi Erich Fromm. Dopo l’indirizzo di saluto di Gennaro Familietti, gli interventi di Rita Felericco e Maurizio Vitiello. Sarà la stessa autrice, Lidia Sella, a leggere alcuni componimenti

